

“Clima e lavoro”

di Jacopo Loredan
Giornalista e già Direttore del mensile “FOCUS”

“Cambiamento climatico” e “crisi ambientale” sono termini che sentiamo sempre più spesso. Riempiono i notiziari, alimentano dibattiti politici e sono al centro della ricerca scientifica. Ma spesso non teniamo abbastanza conto di come questi problemi globali potrebbero cambiare il mondo del lavoro. Anzi, lo stanno già facendo. Certi settori sono costretti a evolvere, mentre altri emergono o crescono in risposta ai cambiamenti ambientali.

L'agricoltura e la pesca, ad esempio, sono direttamente influenzate dai mutamenti dei modelli climatici e dall'aumento del livello del mare. Precipitazioni fuori stagione, siccità prolungate e eventi meteorologici estremi come uragani e alluvioni stanno diventando più frequenti e intensi e colpiscono direttamente gli agricoltori. L'alluvione in Emilia-Romagna del maggio scorso ha devastato un territorio con 21mila aziende agricole e di allevamento: centomila ettari coltivati sono stati soffocati da un pesante strato di limo e sabbia, una crosta impermeabile che rende impossibile gli scambi gassosi fondamentali per la vita delle piante. Raccolti di ortaggi, grano orzo, mais, girasole, colza e soia coperti dal fango sono andati completamente perduti. Ma non c'è angolo del mondo che sia esente da fenomeni di questo tipo. L'emergenza climatica e ambientale non influisce soltanto sui mezzi di sussistenza degli agricoltori, ma mette a rischio anche la sicurezza alimentare globale.

Così come l'agricoltura, anche l'industria della pesca è minacciata. L'aumento delle temperature marine sta spingendo i pesci a migrare verso acque più fredde, rendendo più difficile per i pescatori guadagnarsi da vivere. Le barriere coralline, che sono vitali per la riproduzione di molte specie di pesci, stanno sbiancando e distruggendosi per via degli oceani più caldi e acidi. L'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente degli Stati Uniti (EPA) riporta che i cambiamenti nella temperatura dell'acqua a causa dei cambiamenti climatici rendono i mari più ospitali per le specie invasive e modificano gli areali o il ciclo di vita di alcune specie di pesci. Lo stesso avviene in Mediterraneo: la perdita di biodiversità può contribuire al declino delle popolazioni ittiche già avviato dal sovrasfruttamento, a spese dei milioni di persone in tutto il mondo che dipendono dalla pesca per il reddito e il cibo.

Questi sono solo alcuni esempi di come i cambiamenti climatici e la crisi ambientale stanno influenzando i lavori oggi. Man mano che i fenomeni continuano ad intensificarsi, il loro impatto sul mercato del lavoro diventerà probabilmente più evidente. E noi dovremo adattarci.

Nel settore industriale certi lavori, specialmente quelli nelle industrie che contribuiscono pesantemente alle emissioni di gas serra e al degrado ambientale, potrebbero diventare meno rilevanti. Potrebbero pagarne le conseguenze l'estrazione di combustibili fossili, carbone e petrolio, che probabilmente diminuiranno mentre il mondo si sposta verso fonti di energia più pulite. Al contrario, i lavori nel campo dell'energia rinnovabile, nella conservazione e nella sostenibilità sono destinati a diventare sempre più importanti. Possiamo per esempio prevedere un aumento della domanda della richiesta di installatori di pannelli solari e tecnici di turbine eoliche. Questi lavori saranno cruciali nel contribuire a sfruttare il potere del sole e del vento per generare elettricità,

riducendo la nostra dipendenza dai combustibili fossili. A riprova, secondo un rapporto dell'Agencia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), il numero di posti di lavoro nel settore delle energie rinnovabili a livello mondiale ha continuato a crescere negli ultimi anni, raggiungendo i 12 milioni nel 2020.

Anche i lavori nel campo della conservazione ambientale diventeranno sempre più importanti. Ciò include i biologi della conservazione, che lavorano per gestire, migliorare e proteggere le risorse naturali di cui dipendiamo, e gli ingegneri ambientali, che sviluppano soluzioni agli effetti nocivi delle attività umane.

In sintesi, i lavori del futuro saranno quelli che ci aiuteranno a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e della crisi ambientale, nonché quelli che ci aiuteranno ad adattarci al nostro mondo in cambiamento. Mentre continuiamo a affrontare queste sfide, anche il mondo del lavoro inevitabilmente continuerà a evolversi, offrendo nuove opportunità e sfide.

Anche i governi stanno iniziando a riconoscere e affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e della crisi ambientale sul mercato del lavoro. L'UE, ad esempio, con il lancio del Green Deal mira a trasformare l'Europa nel primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Non si tratta soltanto di ridurre le emissioni, ma anche di creare una nuova economia verde che stimolerà la creazione di nuova occupazione nell'energia rinnovabile, nell'efficienza energetica e in altri settori ecologici, ridefinendo così il mercato del lavoro. Per fare un solo esempio, nel 2022 l'UE ha annunciato un investimento di 1 miliardo di euro in un nuovo progetto chiamato "Green Steel for Europe" che mira a trasformare l'industria siderurgica, uno dei settori con maggiori emissioni di carbonio, in un'industria verde e sostenibile. Il risultato saranno migliaia di posti di lavoro in più e un contributo significativo all'obiettivo dell'UE di diventare climaticamente neutrale.

Così come l'Unione, anche i Paesi al di fuori dell'Europa riconoscono il potenziale di un'economia verde. Cina e India, ad esempio, stanno investendo in modo significativo nelle energie rinnovabili. Questi investimenti non solo contribuiscono a ridurre le loro emissioni di carbonio, ma creano un numero significativo di posti di lavoro nel settore delle energie rinnovabili. Che in India potrebbe potenzialmente impiegare circa un milione di persone entro il 2030, dieci volte il numero attuale di lavoratori. Un rapporto del Natural Resources Defense Council India (NRDC India), del Council on Energy Environment and Water (CEEW) e del Skills Council for Green Jobs (SCGJ) indica che già nel 2022 i settori dell'energia solare e eolica in India hanno impiegato 164.000 persone. Questo spostamento verso un'economia più verde è una tendenza globale che sta plasmando il mercato, offrendo nuove opportunità per i lavoratori di tutto il mondo.

Ecco un elenco delle 10 professioni che saranno prevedibilmente più richieste nei prossimi anni.

- 1. Specialisti delle energie rinnovabili.** Mentre, con la transizione energetica, il mondo si sposta verso fonti di energia sostenibili, si prevede un aumento della domanda di professionisti nel settore delle energie rinnovabili, come ingegneri solari ed eolici
- 2. Scienziati ambientali.** Con l'attenzione sempre maggiore rivolta alla comprensione e mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, si prevede che aumenterà la necessità di scienziati ambientali in grado di studiare e proporre soluzioni a questi problemi.
- 3. Consulenti per la sostenibilità.** Le aziende cercano sempre più di rendere le proprie attività sostenibili. I consulenti per la sostenibilità, in grado di guidare queste aziende, saranno molto

richiesti.

4. Pianificatori urbani. Per adattare le città ai cambiamenti climatici, saranno necessari pianificatori in grado di progettare ambienti urbani resilienti e sostenibili.

5. Scienziati agricoli. I cambiamenti climatici pongono sfide significative all'agricoltura. Gli agronomi in grado di sviluppare nuove tecniche di coltivazione e colture che possano resistere alle condizioni climatiche mutevoli saranno fondamentali.

6. Specialisti delle risorse idriche. Con i cambiamenti nei modelli di pioggia e di disponibilità dell'acqua, professionisti in grado di gestire e pianificare le risorse idriche saranno sempre più importanti.

7. Specialisti nella riduzione del rischio di disastri. Per via dei disastri legati al clima, saranno molto richiesti professionisti specializzati nella riduzione e gestione dei rischi dovuti a eventi estremi.

8. Analisti dei cambiamenti climatici. Questi professionisti studiano gli impatti dei cambiamenti climatici e contribuiscono allo sviluppo di strategie per mitigarli. La loro competenza sarà sempre più richiesta man mano che gli effetti dei cambiamenti climatici diventano più evidenti.

9. Architetti specializzati in bioedilizia. Mentre il settore delle costruzioni si sposta verso pratiche più sostenibili, gli architetti specializzati nella progettazione di edifici verdi vedranno aumentare la domanda.

10. Ecologi. Gli ecologi studiano gli ecosistemi e come sono influenzati dai cambiamenti ambientali. La loro conoscenza sarà fondamentale per comprendere e mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità.